

LICEO CLASSICO STATALE F. VIVONA

PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

- 1- INTRODUZIONE E FINALITA' DEL PROTOCOLLO
- 2- RIFERIMENTI NORMATIVI
- 3- BULLISMO E CYBERBULLISMO
- 4- I SOGGETTI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA
- 5- INIZIATIVE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA
- 6- ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

1- INTRODUZIONE E FINALITA' del PROTOCOLLO

Negli ultimi anni, anche per effetto dell'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, il bullismo è diventato un fenomeno in espansione che in taluni casi assume connotazioni di particolare gravità.

Il legislatore, con Legge n. 107 del 2015, aveva introdotto, tra l'altro, come obiettivo formativo prioritario, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato ad un uso responsabile e consapevole dei social network e dei media, specificato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

La Legge n.71 del 2017 ha posto l'obiettivo del contrasto al fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue espressioni focalizzando l'attenzione su azioni di carattere preventivo mediante un approccio integrato di responsabilizzazione delle principali componenti educative, la famiglia e la scuola.

L'obiettivo di contrasto del cyberbullismo ha ispirato altresì la L. 20 agosto 2019 n.92 che, nell'introdurre l'insegnamento dell'educazione civica, ha definito le competenze relative alla cittadinanza digitale ove il fine primario diviene quindi quello di riuscire a formare cittadini consapevoli e responsabili nell'uso dei mezzi di comunicazione e informazione.

Il Liceo Vivona partecipa attivamente al contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo mediante una serie di iniziative promosse sulla scorta di quanto stabilito dalle recenti Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Aggiornamento 2021 prot. 482 del 18 febbraio 2021) del MI- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione- Direzione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico.

Tra le innovazioni previste dal citato documento ministeriale sono richiamate: indicazioni di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo, indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci e suggerimenti di protocolli di intervento per un primo esame dei casi di emergenza.

Lungo questa direttrice si inserisce il presente protocollo che costituisce uno strumento per:

- accrescere la consapevolezza di questi fenomeni all'interno della comunità scolastica (**studenti, docenti, famiglie**);
- definire e predisporre modalità di prevenzione e intervento.

2- RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. n.249/1998 come modificato dal D.P.R. n. 235/2007 “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
- D.M.n. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MIUR n. 104 del 30 novembre 2007 “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Nota del MIUR n° 2519 del 15-04-2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Ottobre 2017)
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019;

Il presente documento si pone in attuazione della normativa sopra citata ed è stato redatto sulla scorta delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Aggiornamento 2021 prot. 482 del 18 febbraio 2021), già introdotte nel paragrafo precedente. Le stesse sono volte a consentire ai dirigenti, ai docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni in questione attraverso una serie di strategie.

Le strategie possono così essere sintetizzate:

- Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Attenzione sul progetto Safer Internet Centre-Generazioni connesse;
- Valutazione degli aspetti relativi alla formazione e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA – Elearning degli insegnanti sulle strategie Antibullismo);
- Indicazione di procedure operative per elaborare azioni efficaci;
- Sollecitazione alla creazione di Gruppi di lavoro (Team antibullismo e Team per l’emergenza) e in aggiunta l’utilizzo di figure specialistiche di riferimento;
- Predisposizione di protocolli/procedure di intervento;
- Monitoraggio delle iniziative;
- Utilizzo di spazi web appositamente dedicati sui siti scolastici;
- Previsione di modelli di segnalazione di reato o di situazioni di rischio anche ad altri organi competenti.

3- BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Bullismo

Bullismo è la letterale traduzione della parola inglese “*bullying*”, termine usato per descrivere il fenomeno delle prepotenze, tra pari, in un contesto di gruppo.

Si tratta di una serie di condotte aggressive, ripetute nel tempo, messe in atto da un individuo o da un gruppo contro una vittima che non riesce a difendersi. Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che consentono di riconoscerlo sono le seguenti:

- **Intenzionalità** ovvero le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** ovvero i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio** di potere ovvero la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

Le tipologie degli atti di bullismo:

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il Cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, posta in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi informatici nei confronti di una persona che non può difendersi.

Ai sensi dell'art. 1, p.2, Legge n.71 del 2017 per «cyberbullismo» si intende: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché' la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

Le caratteristiche che definiscono un atto di cyberbullismo e che ci consentono di riconoscerlo sono le seguenti:

- **Intenzionalità** ovvero le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **Ripetizione** ovvero i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **Squilibrio di potere** ovvero la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- **Anonimato** ovvero chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- **Rapida diffusione** ovvero il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **Permanenza nel tempo** ovvero il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **Pubblico più vasto** ovvero un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

In dottrina sono stati individuati alcuni comportamenti riconducibili al cyberbullismo:

Flaming: pubblicazione o uso di messaggi violenti e volgari in danno di un soggetto più debole - condotta che si caratterizza generalmente di breve durata coincidente con la presenza on-line dei soggetti coinvolti;

Harassment: invio ripetuto di testi offensivi, volgari, aggressivi e minatori da parte di uno o più soggetti attivi nei confronti di un individuo bersaglio. Una particolare forma è il c.d. cyberstalking

ovvero l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

Denigration pubblicazione all'interno di comunità virtuali quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti Internet, di pettegolezzi e commenti crudeli calunniosi e denigratori;

Happy slapping che consiste nella videoripresa dei maltrattamenti o dei soprusi perpetrati nei confronti della vittima (in posizione di attività) volti a irridere nonché offese a sfondo sessuale e alla successiva pubblicazione per via informatica sempre al fine di pregiudicare l'immagine della vittima dinanzi ad una platea più vasta;

Sextortion e Sexting: la prima è una pratica utilizzata per estorcere denaro. La vittima viene convinta a inviare foto/video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle; nella seconda fattispecie vi è l'invio di messaggi, per via telematica, corredati da immagini a sfondo sessuale;

Impersonation: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;

Outing And Trickery: la condotta di chi riceve o detiene dati o immagini intime o dal potenziale diffamatorio della vittima (ricevuti direttamente da quest'ultima o realizzati con il suo consenso) e le pubblica senza il consenso della vittima o addirittura contro il suo espresso dissenso attraverso circuiti informatici con l'effetto di renderli visibili ad una moltitudine di utenti;

Exclusion: estromissione intenzionale dall'attività online.

4- I SOGGETTI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Vengono individuate di seguito le figure rilevanti e i loro compiti nell'ambito della gestione dei fenomeni oggetto del presente protocollo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua il Referente del bullismo e cyberbullismo;
- attiva specifici accordi con i servizi sul territorio (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili dell'amministrazione della giustizia) in un'ottica di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e al fine di fornire adeguato supporto alle procedure che attengono ai minori coinvolti coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove all'interno del piano di formazione d'Istituto corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo assicurando la massima informazione anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto;
- prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione con la finalità di richiamare l'attenzione sulle conseguenze di carattere sociale e giudiziario delle trasgressioni coinvolgendo tutte le componenti della scuola: studenti, famiglie e personale scolastico;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- cura rapporti di rete rivolgendosi a partner esterni alla scuola quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura la comunicazione interna ed esterna riguardo ad iniziative di sensibilizzazione e prevenzione circa il fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- collabora mediante attività di formazione informazione con i referenti che operano nell'istituto su tematiche relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla legalità, alla prevenzione delle dipendenze al contrasto alla violenza di genere;
- partecipa ad iniziative promosse dal MI nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni oggetto del presente protocollo;

I DOCENTI:

- nello svolgimento dell'attività didattica tengono conto degli obiettivi attinenti all'educazione alla legalità e alla competenza digitale;
- vigilano e analizzano i comportamenti degli studenti essendo disponibili a cogliere notizie di disagio dandone tempestiva comunicazione nel rispetto della riservatezza al D.S. e/o al Team delle emergenze di seguito descritto;

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono le azioni promosse dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal patto di corresponsabilità;
- conoscono le norme di comportamento dello studente e le sanzioni previste dal regolamento di disciplina;

GLI STUDENTI:

- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che la scuola garantirà loro la riservatezza di quanto comunicato;
- collaborano con i docenti per la risoluzione di problematiche e il ripristino del rispetto della legalità;
- propongono iniziative e ogni genere di attività tesa a promuovere i valori del rispetto e della legalità e, conseguentemente, di contrasto ai fenomeni in oggetto;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, di acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo

consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile per fini esclusivamente personali di studio o di documentazione e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

IL PERSONALE ATA:

- vigila negli spazi scolastici comuni e, eventualmente, segnala comportamenti inadeguati alle figure di riferimento;

IL TEAM DELLE EMERGENZE

gruppo di lavoro composto dal D. S., Referente Area Legalità, Referente per il bullismo e cyberbullismo e figure professionali che collaborano con la scuola (ad es. psicologo).

Coordina i soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo sulla scorta di indirizzi forniti dal D.S.

Promuove all'interno della comunità scolastica gli interventi di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di cui trattasi.

Attiva le opportune procedure previste supportando il D. S. nell'espletamento dei compiti attinenti ad esse.

5- INIZIATIVE DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

Le azioni che l'Istituto promuove sono riconducibili alle seguenti attività:

- PREVENZIONE
- INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI
- COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

PREVENZIONE

L'Istituto contrasta qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo prevedendo strategie di prevenzione mediante il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica.

Sono previste iniziative rivolte agli studenti:

- l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo e/o l'istituzione di giornate dedicate alla visione di filmati, incontri con esperti, testimonianze dirette, dibattiti sul tema e/o la partecipazione agli eventi e alle iniziative formative della giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo;

- l'educazione alla cittadinanza digitale, nucleo tematico dell'insegnamento dell'Educazione Civica, al fine di sviluppare competenze sociali;

- la promozione di progetti, con l'eventuale contributo di figure professionali (psicologi, educatori, esperti istituzionali), sulla gestione delle emozioni e sulla consapevolezza delle azioni.

INTERVENTI EDUCATIVI E SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera gravi le infrazioni accertateconfigurabili come forme di bullismo e di cyberbullismo.

Il Regolamento di Disciplina contenuto nell'allegato 3 del Regolamento d'Istituto prevede disposizioni finalizzate a definire le infrazioni e a commisurare alle stesse le relative sanzioni.

La maggior parte delle infrazioni riguardanti episodi e/o fenomeni riconducibili al bullismo e al cyberbullismo prevedono sanzioni di maggiore gravità (3° livello) che possono comportare sospensione per un periodo superiore a 30 giorni congiuntamente alla esclusione dalla partecipazione ad iniziative extradidattiche o allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico con esclusione dallo scrutinio o dall'esame di stato.

Accanto alle misure disciplinari, che nelle ipotesi di 2° livello sono associate a misure alternative e/o accessorie, l'Istituto intende prevedere, come da tabella sottostante, altresì interventi educativi con finalità di recupero che coinvolgono l'intera comunità scolastica. A supporto delle misure educative proposte si prevede l'eventuale intervento di esperti del settore o di psicologi.

La gestione degli episodi e dei fenomeni viene suddivisa in distinte fasi che coinvolgono, a diverso titolo, componenti della comunità scolastica.

Sulla scorta delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Aggiornamento 2021 prot. 482 del 18 febbraio 2021) è prevista la fase del monitoraggio delle iniziative intraprese e della loro efficacia anche in relazione ai gruppi classe interessati.

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Tutti i soggetti appartenenti alla comunità scolastica	Segnalare comportamenti che possono ricondursi a episodi o fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	D.S. previo idoneo rapporto ricevuto da soggetti appartenenti al Personale Scolastico	Raccogliere eventuali ulteriori informazioni o prove a carico nonché dichiarazioni orali e memorie delle persone offese
3. VALUTAZIONE	D.S.	Valutare se le mancanze disciplinari rientrano nelle infrazioni di 2° o di 3° livello con applicazione delle relative procedure di cui al Regolamento di disciplina vigente

<p>4. SANZIONI DISCIPLINARI</p>	<p>Si rimanda alla Parte 2[^], Appendice 1[^], punto 17, dell'All.3 del Regolamento di Istituto - Regolamento di disciplina</p>	<p>Si rimanda alla Parte 2[^], Appendice 1[^], punto 17, dell'All.3 del Regolamento di Istituto - Regolamento di disciplina</p>
<p>5. INTERVENTI EDUCATIVI</p>	<p>Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto D.S. Team Antibullismo Studenti Genitori Psicologi Esperti del Settore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontrare gli alunni coinvolti • Riflettere/ discutere in classe • Informare e coinvolgere i genitori • Responsabilizzare gli alunni coinvolti • Ri/ stabilire regole di comportamento • Counseling
<p>6. MONITORAGGIO</p>	<p>Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto D.S. Team Antibullismo Psicologi</p>	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, monitorare:</p> <p>Osservare il comportamento degli studenti coinvolti valutando l'efficacia degli interventi educativi e/o disciplinari applicati anche in relazione ai gruppi classe interessati</p>

COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

Vengono organizzati incontri con esperti del settore come i rappresentanti della Polizia di Stato, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; sono

altresì organizzati incontri volti a promuovere un uso sempre più consapevole della rete Internet e il rispetto della normativa riguardante l'utilizzo delle tecnologie informatiche nonché la sicurezza online.

Lo scopo è quello di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nell'ipotesi in cui il caso di bullismo fosse di particolare gravità e gli interventi pedagogici adottati apparissero inefficaci, la scuola potrà avvalersi dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultori, Associazioni presenti sul territorio ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

6- ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

La segnalazione e/o la richiesta di appuntamento per un presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (docenti, studenti, genitori, personale ATA) anche attraverso una comunicazione mediante Posta Elettronica Ordinaria (PEO) al seguente account e-mail: segnalazioni@liceovivona.edu.it

La comunicazione sarà visionata in via esclusiva dal Dirigente Scolastico e/o dal Team delle emergenze autorizzato dal D.S. al fine di garantirne la riservatezza.